

**IL PADRE DI UN ALUNNO**

“La scuola non entri a gamba tesa in temi così delicati”

«**Q**UANDO la scuola entra a gamba tesa in temi delicati come l'educazione sessuale le famiglie vanno coinvolte». Non tutti i genitori, al Giulio Cesare, sono concordi nel difendere a spada tratta la scelta delle prof. «Io credo nel corpo docenti del liceo — spiega Tonino Cantelmi, psichiatra e padre di un alunno di un'altra classe — Ma stavolta penso abbiano valutato male la strada da intraprendere».

**Cosa avrebbero sbagliato, secondo lei?**

«I genitori dovevano essere coinvolti, trattandosi di un tema sensibile. Bisogna lasciare la libertà educativa alle famiglie. E poi progetti di contrasto all'omofobia come questo vengono spesso affrontati da un solo punto di vista, mentre andrebbero modulati con il contributo di più voci. Altrimenti rischiano paradossalmente di alimentare i fenomeni che si propongono di sconfiggere».

**In che senso?**

«Come ha visto, anche con l'azione di Lotta studentesca, così si rischiano di favorire manifestazioni che, invece di contrastare l'omofobia, la incrementano».

**I genitori delle due classi hanno espresso solidarietà alle docenti. E i ragazzi dicono di non essere rimasti turbati dal romanzo.**

«Non è stato così per tutti. Non dimentichiamo che tutto è nato perché, 4 mesi fa, un'alunna, arrivata alle pagine in cui si descriveva in modo dettagliato un rapporto orale, ha deciso di non andare avanti, sentendosi violentata nella sua sensibilità».

(s. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PADRE**

Tonino Cantelmi, psichiatra e padre di un alunno di un'altra classe del Giulio Cesare

**GLI ALUNNI**

Alcuni studenti del liceo classico Giulio Cesare di corso Trieste

**GLI STUDENTI**

“Attacco strumentale abbiamo scelto noi di leggere quel libro”

**A**NCHE i ragazzi delle due V ginnasio hanno scritto lettere di solidarietà alle proprie insegnanti. E stanno valutando di rispondere all'azione di Lotta studentesca (il movimento giovanile di estrema destra che lunedì mattina ha esposto sotto la scuola lo striscione “Maschi selvatici, non checche isteriche”) e alle polemiche con un altro striscione: “Il Giulio Cesare parla da sé”. Livia e Edoardo sono, rispettivamente, alunni delle due classi coinvolte.

**Qual è il clima, a scuola?**

«Siamo amareggiati perché ci sentiamo strumentalizzati da chi dice di volerci tutelare come “vittime”, senza in realtà saper nulla: nemmeno quanti anni abbiamo — si sfoga Edoardo — Hanno ipotizzato la corruzione di minore dicendo che avessimo anche 14 anni, ma qui ne abbiamo tutti 15 o 16. E non siamo stati “costretti” a leggere il libro, ci è stato proposto».

**Cosa vi ha dato più fastidio?**

«Che si sia ridotto un romanzo di oltre 200 pagine che parla del rapporto fra un padre e una figlia con straordinaria sensibilità a 20 righe in cui si descrive un rapporto orale — dice Livia —. E che vogliamo mettere in croce due insegnanti eccezionali, che ci hanno fatto incontrare scrittori e parlare di temi che ci toccano da vicino, per un percorso di lettura che, in realtà, prevede 21 libri diversi, da “12 anni schiavo” a “Tre donne, una sfida”, proprio per toccare vari temi d'attualità. Non solo l'omosessualità e l'omofobia».

(s. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA